

# Confronto tra "**A Silvia**" di Giacomo Leopardi e "**Sally**" di Vasco Rossi

## Introduzione

Il confronto tra "A Silvia" di Giacomo Leopardi e "Sally" di Vasco Rossi potrebbe sembrare insolito a prima vista, ma entrambi i testi affrontano tematiche comuni come il passare del tempo, la perdita delle illusioni giovanili e il dolore dell'esistenza.

## Contesto e Tematiche

"A Silvia" – Composta nel 1828, questa poesia di Leopardi fa parte dei "Canti" e rappresenta uno dei testi più celebri del pessimismo leopardiano. Silvia, figura femminile idealizzata, incarna le speranze giovanili infrante dalla crudele realtà della vita e della morte prematura.

"Sally" – Canzone pubblicata nel 1996 da Vasco Rossi, racconta la storia di una donna che ha vissuto difficoltà e sofferenze, maturando una visione disillusa della vita. Sally ha attraversato momenti difficili e ha perso l'innocenza della giovinezza, ma alla fine accetta la sua esistenza con una sorta di rassegnazione consapevole.

## Analisi del Linguaggio

Leopardi utilizza un linguaggio poetico e raffinato, con una metrica strutturata che contribuisce a creare un'atmosfera malinconica e riflessiva. Il tono è elegiaco, e la morte di Silvia diventa simbolo della fine delle speranze giovanili.

Vasco Rossi, invece, usa un linguaggio semplice e colloquiale, più diretto e accessibile. Il tono è ugualmente malinconico, ma c'è un senso di resilienza nella protagonista della canzone, che non si arrende del tutto alla disperazione.

## Confronto tra i Versi

Un confronto diretto tra alcuni versi della poesia e della canzone aiuta a evidenziare le similitudini e le differenze:

1) Leopardi, "**A Silvia**":

"O natura, o natura, perché non rendi poi  
quel che prometti allor? perché di tanto  
inganni i figli tuoi?"

Qui emerge il senso di disillusione e il rimprovero alla natura, che illude gli esseri umani con speranze destinate a infrangersi.

Vasco Rossi, "**Sally**":

"Perché la vita è un brivido che vola via  
è tutto un equilibrio sopra la follia"

Anche qui si percepisce una riflessione sulla fugacità dell'esistenza, ma con un accento più moderno e legato alla lotta per trovare un equilibrio nel caos della vita.

2) Leopardi: "Non ti molceva il core la dolce lode or delle negre chiome, or degli sguardi innamorati e schivi"

Qui Leopardi descrive la bellezza giovanile di Silvia e il fascino che ella esercitava, con una nota malinconica sul fatto che tutto ciò fosse destinato a svanire.

Vasco Rossi: "Sono lontani quei momenti Quando uno sguardo provocava turbamenti Quando la vita era più facile E si potevano mangiare anche le fragole"

Vasco, invece, rievoca un passato in cui la semplicità della vita e le emozioni erano più intense. Qui il confronto si fa ancora più evidente: entrambi i versi parlano di un passato ormai irraggiungibile, carico di fascino e promesse non mantenute.

3) Leopardi: "L'ora è fuggita, e ingannato il tuo pensier dolente"

Silvia non ha avuto il tempo di realizzare i suoi sogni, un destino tragico che si riflette nel lamento leopardiano.

Vasco Rossi: "Sally cammina per la strada senza nemmeno guardare per terra, Sally è una donna che non ha più voglia di fare la guerra"

Qui Sally appare come una figura che, pur avendo perso le sue illusioni, ha deciso di non combattere più contro il destino, ma di accettarlo.

### **Visione della Vita**

In "A Silvia", la visione della vita è profondamente pessimista: l'uomo è destinato all'infelicità, poiché le sue speranze e i suoi sogni vengono inevitabilmente distrutti dalla realtà. La giovinezza e l'innocenza di Silvia non bastano a proteggerla dal destino crudele.

In "Sally", invece, pur nella sofferenza, emerge un'accettazione della vita. Sally non è felice, ma ha imparato a convivere con il dolore e le difficoltà, trovando una sorta di pace interiore.

### **Conclusione**

Entrambi i testi affrontano il tema della perdita dell'innocenza e delle illusioni giovanili, ma con prospettive diverse. Leopardi vede la vita come una condanna, mentre Vasco Rossi lascia aperta una possibilità di resistenza e accettazione. In entrambi i casi, il messaggio universale è quello della fragilità dell'essere umano di fronte al tempo e al destino.